

**PROGETTO SULLA
ISTITUZIONE DI UN
CAMPO AGRARIO
NEI DINTORNI DI
CATANIA...**



PROGETTO

SULLA ISTITUZIONE

DI UN CAMPO AGRARIO

NEI

DINTORNI DI CATANIA



CATANIA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI C. GALATOLA

NEL R. OSPIZIO DI BENEFICENZA

—

1868.

Hominum generi cultura agrorum est
salutaria.

CICERONE

LLA Provincia di Catania, eminentemente agricola, manca di ogni sorta di istituzione che con l'insegnamento pratico dei nuovi metodi che si usano altrove per l'impegno dell'industria agraria, potrebbe metterla in una nuova via di ricchezza e di prosperità.

Ognun sa che l'agricoltura, arte preziosa che nobilmente comanda alla terra di produrre con soda e diretta maniera contribuisce al miglioramento della società.

Ciò più che un'idea è un fatto potentemente necessario; dappoi che ci fornisce i mezzi, onde soddisfare le più pressanti esigenze della vita, e costituir le ferme basi della pubblica e privata felicità.

Tanto ciò è vero che la stessa c' insegna che la sterilità e l'abbondanza han regnato a vicenda in una contrada in proporzione ai gradi di esercizio o di trascuranza, di onore o di disprezzo per un' arte sì nobile.

E quando le nazioni valorosamente destarono fra coltivatori l'emulazione, nel vivo interesse di ridurla ad eminen-

te grado di floridezza, esse acquistarono un grado sublime di invincibile possanza.

Fu allora che una tale arte uscita dalle pianure del Sennaar, e dalle mani dei Fenici e dei Caldei, si assise in un seggio di splendida onoranza nei lieti giorni dell'Egitto, della Grecia e di Roma.

Il famoso Catone si ebbe perciò ragione di affermare che i viaggi pericolosi intrapresi per lontani mari, e le produzioni acquistate sui lidi del Mar rosso, ed alle Indie, non recano ai mercatanti un profitto maggiore di quel che ricava dal suo rustico fondo un esperto coltivatore.

Ed oggi sono degne di riprodursi le fervide espressioni di Saint Lambert laddove non cessa d'invitar i cittadini alla campagna. E quanti fra essi, al contemplar le prosperità del Gentiluomo coltivatore, sarebbero in grado di imitare il suo senno ed ottenere la uguale felicità!

Ma l'agricoltura oggi assistita da tutte quelle scienze che i grandi ingegni han posto in aiuto alla stessa, e restituita allo antico splendore dei popoli colti, e civili ch'ebbero ragione di appellarla madre della opulenza degli imperi e della felicità del genere umano, merita di aver prestato omaggio siccome arte nobilissima chiamata a rappresentare una grande influenza sulla vita delle nazioni pel loro fisico e morale sviluppo, e a costituir le ferme basi della loro molteplice reale ricchezza.

La scienza oggi ha intrapreso la gigantesca operazione di descrivere, e ridurre a rigida espressione razionale tutte le pratiche dell'industria e della agricoltura; la concimazione, l'ammendamento, la fognatura si vanno scrutando al lume delle scienze.

L'aratura, il maggese, la rotazione quantunque erano delle pratiche cieche presso gli antichi, pure furono da secoli benemeriti ai popoli, e la tarda chimica non aveva ancor bene adoperata la fiaccola della sua analisi per ispiegare le intime ragioni della utilità agraria.

L'economia pubblica è un fatto che non si spiega nè colla natura nè col lavoro, ma colla intelligenza che afferra i fatti della natura, che presiede al lavoro, al consumo, al cumulo, al risparmio.

L'agricoltura quindi, come tutte le arti e le scienze, deve apprendere con i principii della scienza, e deve attiversi col criterio della esperienza.

Fra noi manca, e più potentemente or se ne sente il bisogno, or che con la libertà delle idee è venuta per forza di trattati, la libertà del commercio; tra noi manca un'istituzione che insegni un metodo pratico per ottenere un perfezionamento agrario, verso del quale a grandi passi corrono le nazioni tutte.

Un tale perfezionamento non è dalle sole cattedre universitarie, nè dalla sola lettura dei nuovi libri che può acquistarsi; ma può darlo compiutamente ai nostri giovani coloni, lo insegnamento pratico, e materiale tanto del modo di variamente coltivar la terra, e di conoscere le diverse sue qualità e saperne apprezzare il valore e le sue proprietà, quanto dall'uso pratico del maneggio delle nuove macchine e dei nuovi strumenti destinati al perfezionamento dell'agricoltura; la quale, oltre ch'è fonte perenne e indipendente di ricchezza, lo è pure di moralità delle nazioni (1), mentre le arti manifatturiere, ed il commercio che levano i popoli a gran fortuna, bene spesso li dissestano per improvviso decadimento.

Compresa una volta l'agricoltura essere la fonte della ricchezza dei popoli, più non dovrebbe abbandonarsi. Meriterebbe di essere tenuta in onore e di esser conservata come una perpetua inviolabile eredità. Qualunque si fosse lo

(1) Nei bei giorni della romana grandezza, bravo Agricoltore suonava lo stesso che uomo dabbene « Roma fu grande finchè sostenne l'amore dell'ozio e degli spettacoli a quello dell'Agricoltura, si videro gli uomini abbandonar le campagne per correre a sepelirsi in seno alla corruzione della città ».

avvicinarsi e lo avversare dei sociali destini che potrebbero per alcun tempo comprimerla, non però avran possa d'impedirne un pronto risorgimento.

Oggi più che mai dobbiamo rivolgerci a procurare il perfezionamento dell'arte agraria perchè oggi è una vitale necessità. I sociali disastri, i marziali trambusti, le lunghe esitazioni della diplomazia, i sacrifici che si sono dovuti e si dovranno sostenere per compiersi la colossale intrapresa dell'italo ordinamento, non posson essere riparati, se non se appunto coll'avvalorare l'agricoltura. E di vero dietro le lunghe lotte, dietro la incertezza di quella stabilità nella quale in certo modo staremo finchè al tremendo appello della concorde Italia infrante non caggiano le pastoie che inciampano ogni nostra aspirazione, qual cosa sarà più valevole della agricoltura per acquistarsi nuove forze ad accrescersi la ricchezza?

Qual cosa potrebbe provvedere meglio che l'agricoltura ai bisogni ognor crescenti delle popolazioni che colla maggior perfezione di leggi ed istituzioni civili devono necessariamente acquistare ancor esse un maggior sviluppo, un progrediente aumento?

L'agricoltura adunque esser deve l'arte che importa maggiormente diffondere, e come quella che più direttamente contribuisca alla prosperità delle nazioni, e come quella che più largamente compensi le nostre fatiche, e con tanti e più aggradevoli risultati per quanto più diligenti furono le nostre cure nel favorire i procedimenti della coltura.

E ciò si ebbe certamente presente il nostro Consiglio Provinciale, quando nella tornata del 14 maggio 1861 deliberava dirigersi un voto al Governo perchè venisse, a spese della nazione, fondato uno stabilimento *agrario veterinario teorico pratico*.

E perchè quello stabilimento addivenisse uno stabilimento modello, deliberava pure che ad esso fossero indispensabili delle cattedre di chimica rurale, fisica metallurgica speciale, anatomia e fisiologia applicata, zoologia applicata per la co-

noscenza degli animali; e tutt'altre scienze relative a così interessante ramo di studi (2).

(2) *Deliberazione del Consiglio Provinciale sotto il giorno
14 Maggio 1861*

Sù d'una proposta del 1° Consigliere di governo funzionante da Commissario del Re, in sviluppo della sua precedente mozione relativa alla fondazione di un istituto agrario e veterinario richiese dirigersi un voto al governo onde venire a spese della nazione fondato in questa provincia e più precisamente nelle vicinanze di questa città di Catania, un Istituto Agronomo Veterinario provinciale, ed emettersi le analoghe disposizioni sulla scelta di un terreno, della estensione di saline quaranta della legale misura che contenesse acque sorgive od abbondanti pozzi per trarne le acque previa l'applicazione d'una noria e fosse il suolo di tale natura quanto praticarvisi potrebbe le svariate culture che più interessano la Sicilia e più direttamente quelle di cui le contrade di questa provincia sono suscettibili. E dovrebbe tenersi presente per la coltura delle piante erbacee, tanto il bisogno dei relativi compartimenti di suolo, quanto gli avvicendamenti ed i terreni colonici possano succedersi con quella regolarità, che la scienza e la pratica illuminata suggeriscono.

E poichè ad un istituto della specie in parola sono indispensabili le relative fattorie con le annesse fabbriche destinate alla pastorizia veterinaria, caseine ed altro indispensabili ad una scuola di agricoltura teorico pratica, ordinare che vengano costruiti il caseggiato ed officine inservienti allo Istituto, affinchè possano allogarvi in permanenza i Discenti, ed i Direttori e gli istitutori, e vi siano sale di studio per un corso di Agricoltura teorico pratico-chimico rurale, fisica e metallurgia speciale, anatomia e fisiologia applicate.

Per gli animali domestici, Zoologia applicata per la conoscenza degli animali, insetti, uccelli, e pesci utili nuovi all'agricoltura veterinaria, materia medica e Botanica speciale.—E ciò oltre agli opifici diversi inservienti alle pratiche annesse a' procedimenti o processi agricoli ai magazzini per la conserva delle produzioni ed utensili agrarii, alle stalle o mandre con le relative caseine e conserve pei foraggi ed altro necessario all'ospedale veterinario.—Provvedersi del pari l'Istituto di tutte le macchine agrarie bisognevoli all'Istituto, e sugli animali, sementi e a tutt'altro allo stesso indispensabile.

Infine per un solo stabilimento qui in Catania deliberava doversi riunire tutti quegli studi che gli istituti agrari teorico-pratici di Italia, di Francia, di Inghilterra non hanno riuniti assieme.

Magnifica l'idea, grandioso il concetto! ma appunto perchè tale, di difficile effettuazione.

La effettuazione di tale progetto oltrechè abbisognerebbe di lunghi anni, di indefessa attività, provocherebbe ancora dal governo o dalla Provincia delle spese che forse nè annualmente, nè in una sola volta non potrebbero, o non crederrebbero farsi.

Egli è perciò che io mi permetto presentarvi un progetto che lungi di contenere tutte le difficoltà che sorgono dalla deliberazione Provinciale, ne faciliterebbe la esecuzione, e si otterrebbe sempre lo scopo per cui gli utili istituti sono stati fondati.

E l'utilità nostra sarebbe non già che da questi istituti uscissero o professori di scienze, o scrittori sommi ma intelligenti ed abili coltivatori.

La città di Catania a poche miglia fuori le porte ha belle e vaste possessioni sù le quali pende incerto il giudizio se debbano censirsi o vendersi.

Una fra le altre è denominata il Pantano, di circa salme 200 di estensione di vieta misura, che corrisponde a circa 700 ettare.

Per ogni ettare il comune non viene attualmente a percepire l'uno per l'altro che sole lire 47.

Per l'effettuazione del progetto che andremo a sviluppare, si dovrebbe ottenere che il comune cedesse gratuitamente salme 20 terra ossia 70 ettare circa per fondarvi uno stabilimento dove i giovani coloni potessero praticamente apprendere quanto negli altri colti paesi si è creduto utile

allo insegnamento, e vantaggioso al miglioramento dell'agricoltura.

Tale insegnamento riuscendo di vantaggio alla città non solo, ma alla Provincia tutta, così giustizia vuole, che la Provincia indennizzasse in tutto o in parte il Comune delle salme venti terra che si richiedono per l'attuazione del progetto.

Il Comune però nel cedere le dette terre dovrebbe imporsi delle condizioni; condizioni che essendo il punto donde parte il mio progetto, è necessario che io qui le sviluppi.

D'altronde le condizioni non essendo troppo gravose, facile riuscirebbe che una società potesse accettarle.

È in questo solo modo per me, che si eviterebbe la tardanza nel fondare lo stabilimento; è in questo modo che potrebbe darsi l'iniziativa a tanta opera.

CONDIZIONI

1. La scelta delle salme 20 terra abolita misura deve esser fatta dalla società in luogo ove potrebbe disporre di acqua necessaria alle varie colture, alle quali la terra verrebbe destinata (3).

2. La società deve obligarsi a far venire a proprie spese dall'estero un colto ed intelligente agricoltore teorico-

(3) Mi si potrà certamente opporre che l'insalubrità dell'aria tanto nella estiva che nell'autunnale stagione nuocerebbe immensamente agli allievi, e quindi male scelto il locale per la fondazione dello stabilimento.

Epperò, siccome scopo principale di esso è che da colà uscissero dei buoni ed intelligenti fattori per andar quindi o a servire presso dei proprietari che volessero adibirli, o per lavorare per proprio conto; e siccome le speculazioni agrarie generalmente da noi non si fanno che nella immensa piana, bacino immenso di miasmi palustri, così è necessario che questi futuri direttori di fattorie fossero già abituati fin dall'infanzia a vivere in quegli insalubri climi.

pratico per insegnare agli allievi i principii teorici dell'agricoltura, e quindi il pratico maneggio degli aratri, delle falci, dei nuovi strumenti, dei metodi nuovi usati alla preparazione, ed alle varie colture dei terreni.

3. La società debbe aver l'obbligo di costruire nel termine di anni quattro dal dì della contrattazione, un casamento comodo per gli allievi da dover ivi alloggiare (4).

4. Questi allievi saranno nutriti a spese della società.

5. La società debbe assumere l'obbligo di far in ogni anno venire delle macchine addette all'agricoltura.

6. Per quanto il terreno presentasse delle difficoltà, e degli ostacoli allo sviluppo degli alberi pure correrebbe l'obbligo alla società di far tutto il possibile per farvi tutte quelle piantagioni la cui propagazione fosse di utile sommo.

7. Appena migliorate le terre, disposti dei prati artificiali, assicurati i prodotti, correrà l'obbligo alla società di allevare mandre diverse in un conveniente ristretto numero per insegnare i nuovi metodi usati pel mantenimento delle cascine e pella manifattura dei caci.

8. La società assumendo l'obbligo di far costruire infra 4 anni lo stabilimento, così deve apprestare a titolo di cauzione un tengo in mio potere a firma sia di proprietari, sia di negozianti ben noti, nella cifra corrispondente alle quattro annualità che potrebbero produrre le salme venti terra.

Elasso quel termine, o la società avrà adempiuto agli obblighi assunti, aprendo al pubblico lo stabilimento, ed allora quel biglietto divenendo inutile sarà ritirato; o non avrà adempiuto ai suoi obblighi, ed allora il Comune rientrerà nel suo dritto di ripigliarsi il fondo, ritenendo per proprio conto la già depositata cauzione.

Siccome abbiamo noi fatto cenno degli obblighi che la so-

(4) Non ispaventi il lungo termine di anni quattro; si ponga mente, che nella piana si manca di ogni sorta di materiali per fabbricare, e che tutto deve trasportarsi dalla vicina città.

cietà contrarrebbe col Comune e con la Provincia, così ne siegue che questi avrebbero il dritto :

Di mandare N. 8 allievi a quello stabilimento ;

Detti allievi dovrebbero saper leggere e scrivere, esser figli di coloni, e la loro età non minore di 16 e non maggiore di 20 anni (5).

La dimora dei detti allievi in quello stabilimento per la loro istruzione tanto teorica che pratica, non potrebbe durare oltre i tre anni.

Una Deputazione sarebbe composta

1. Dal Prefetto, che rappresenti la Provincia.
2. Dal Sindaco, che rappresenti il Comune.
3. Dal Professore di agricoltura dell' Università di Catania.
4. Dal Professore di chimica applicata alle arti.
5. Da un ricco colono proprietario, che indichi i bisogni in cui versa il paese.

Questa deputazione potrebbe modificare il programma dello stabilimento, e ne sorveglierebbe per mezzo d' un suo rappresentante il buono andamento.

Stabilito così questo campo agrario, riuscirebbe di sommo utile anco ai giovani discenti nell' Università di Catania, i quali avrebbero il dritto a poter assistere ai lavori ivi praticati: tornerebbe o potrebbe tornare utile agli allievi dello Ospizio di beneficenza qualora invece di obbligar tutti allo studio di arti manifatturiere, vorrebbe ivi stabilirsi per taluni una scuola di agricoltura.

Nel pubblicare un tale progetto che altri più versati in simili studi potrebbe modificare, io lo confido con particolarità al Consiglio di Direzione del Comizio Agrario di questa città.

(5) Siccome lo scopo, come sopra si è detto, dello stabilimento è di dare dei pratici cultori, così è necessario che dessi fossero figli di gente adatta al mestiere, abituati alle fatiche di campagna poichè in quei tre anni di loro dimora nello stabilimento essi dovrebbero fare tutte le fatiche abbisognevole alla coltura delle terre.

E glielo affido perchè desse pel primo la spinta a tanta opera. Una volta dato il principio, se ne vedrà subito l'utilità.

Si procuri di migliorare le nostre deserte ed insalubri pianure. È allora che gli oziosi che pullulano nelle varie città sentiranno forse il desiderio di rinunciare alle loro inonorate abitudini, e darsi piuttosto in braccio ai dolci e segreti piaceri che producono le premure accordate alle piante per allevarle, le cure date agli animali per nutrirli; chè i fiori le piante gli animali cresciuti per noi hanno un sorriso ed un palpito di riconoscenza.

E dirò dippiù. Il consiglio di Direzione del Comizio agrario, ove non trovasse una società che volesse assumere gli obblighi in parola, dovrebbe pigliare l'iniziativa; dovrebbe farsi cedere dal Comune le terre—contrarre con esso gli obblighi di sopra accennati per la fondazione dello stabilimento.

I soci componenti il Comizio Agrario sarebbero i componenti la società anonima che intraprendesse quella missione.

Le spese abbisognevole si farebbero dalla società.

I lucri o le perdite sarebbero a carico della società.

Siccome per la fondazione dello stabilimento vi vorrà forse sul principio delle spese decuple al prodotto che potrebbe ricavarsi delle salme 20 terra; così a misura che le spese andrebbero diminuendo, gli introiti andrebbero mano mano ad ammortizzare il debito della società.

Una volta estinto il debito gli introiti verrebbero destinati a formare un fondo di cassa del quale la società solamente potrebbe disporre.

Un rendiconto reso in ogni anno all'ultimo di dicembre farebbe noto al pubblico le somme introitate ed esitate per conto dello stabilimento.

Gli utili verrebbero spesi dalla società in vantaggio, ed al miglioramento dell'agricoltura, fondando concorsi, stabilendo premi, e istituendo annuali esposizioni.

Il Comizio Agrario che avesse dei fondi dei quali potreb-

be liberamente disporre, certamente addiverrebbe per lo scopo utile al quale dovrebbe mirare la più bella e la più santa delle istituzioni; poichè non sarebbe la speculazione del proprio utile il movente di quella società, ma l'utilità di una classe che abbisogna di esser rincorata, assistita, aiutata — la classe dei coltivatori che ci porge il nostro pane quotidiano.

Che se il progetto, che finora abbiamo svolto dal lato brillante ed umanitario, per le tante spese che abbisognano, per le tante male fortune che potrebbero sopraggiungere venisse a fallire; che se la società non potesse continuare nell'intrapresa senza dar di contro ad una certa rovina, ad una bancarotta certa, in allora si ritirerebbe dagli obblighi contratti, restituirebbe al Comune le terre migliorate, e lo stabilimento avviato, con essere indennizzata delle miglitorie fatte in quel fondo, sia tenendo presente i registri delle entrate e delle uscite—sia provocando ed uniformandosi ad un apprezzamento di onesti periti.

Nè vi sorprenda questa idea, alla quale accennò.

Ben è vero che un contratto nel quale la società contrae, col Comune delle obbligazioni, cui può facilmente rinunciare, non è mica un contratto; ma troverete giusta questa pretesa se con me verrete a gettare uno sguardo sulla istoria dei poderi modelli fondati negli altri paesi.

In tal caso rileveremo come nel Belgio, dove l'agricoltura era condotta ad un grado tale di perfezione che temeva ben pochi confronti, il Governo pensò verso il 1849 fondare a *proprie spese* otto poderi modelli.

In Prussia, è negli istituti regi o nelle accademie reali di agricoltura che si apprende la teorica agraria. E la maggior parte degli stabilimenti modelli appartengono a privati proprietari che ne godono i proventi, e sono intanto *sussidiati dallo erario pubblico*.

La Reale Accademia di Eldena in Pomerania fu creata nel

1837 sovra una proprietà dell' università di Greiswalde ed a *spese di questo corpo universitario*.

Nel Reame del Wurtemberg nei regni domini si coltivano per *conto dello stato* vari poderi modelli.

L' istituto reale forestale di Hohenheim che comprende 2330 ettari di superficie in terre e boschi viene coltivato dal Direttore a suo talento, col solo obbligo di rendere conto delle spese e degli introiti al ministro dello interno; il deficit è a *carico dello stato*.

Una scuola di agricoltura presso Nuremberg è mantenuta da azionisti e *sussidiata dai comuni, dal re, e dal governo*.

In Russia dal 1845 al 50, vennero eretti sei poderi, scuole, e cinquanta poderi modelli. Il migliore lo istituto di Gorigoretz che al pari degli altri minori è mantenuto a *pubblica spesa*.

E tralasciando di descrivere le fasi del potere esemplare fondato da Matthieu de Dombasle nel 1822, assistito e soccorso dal Governo, ricorderemo il potere modello di Grignon fondato nel 1827 sopra un magnifico stabile *della corona*. Una società di ricchi azionisti fornì un fondo cospicuo destinandolo alle spese di esercizio e d' insegnamento.

Uno stabilimento fondato sotto sì belli auspici prometteva un bello avvenire; eppure corse pericolo di soccombere, e avrebbe soccombuto come tanti altri, se lo stato non l'avesse *soccorso di annui sussidi* che successivamente s'innalzarono alla enorme annuale cifra di franchi 60000.

La Francia viste le somme difficoltà che opponevansi alla esistenza di questa sorta d' istituzioni fondate coi soli capitali dei particolari, con decreto del 3 ottobre 1848 statui che lo insegnamento rurale venisse posto a carico dello stato.

Io che personalmente ho veduto molti di questi stabilimenti, io sono convinto col *Boccardo* che: alle provincie, alle comuni, alle associazioni private deve essere lasciata essenzialmente la cura di conoscere e di estimare gli speciali bisogni della istruzione agricola in ogni singola località; ad

esse deve spettare il dritto e stare a cuore di provvedervi in quel modo, ed in quella misura, e con quelli indirizzi che stimano migliori.

Quindi se io ho accennato all'idea che il Comune deve cedere venti salme terra per la fondazione di questo istituto; se ho accennato che qualora la società non potesse continuare nella filantropica missione assunta senza dar di contro ad una bancarotta certa, potrebbe dimettersi dagli obblighi contratti previa lo indennizzo delle spese ivi fatte per soli miglioramenti, o necessari al buono andamento dello istituto agrario; non è stato per un'idea falsamente preconcepita, ma sibbene per un'esperienza di fatti che facilmente mi han fatto prevedere a quali disappunti avrebbe potuto la società andar incontro.

Ma sempre in tal caso alla società saria dovuta parola di lode per aver voluto tentare un'opera della quale si impetioso se ne sente il bisogno; ed al Comune ed alla Provincia sarebbe rimasto iniziato uno stabilimento che presti o tardi, pei bisogni ognor crescenti della progrediente civiltà deve da se stesso cominciare!

*Enrico Grimaldi
di Serravalle.*